

OBIETTIVI Il movimento prepara le nuove iniziative. Nel fine settimana un'altra marcia a Chiomonte

Allarme per il treno nucleare e per sabato

→ Mentre in Valle si riparano i danni e si contano i feriti, si guarda con preoccupazione a quanto potrebbe accadere nei prossimi giorni e non solo a Chiomonte.

Infatti ieri pomeriggio i No Tav, tramite i loro siti Internet, hanno organizzato un presidio alla stazione di Bussoleno per l'annuncio passaggio, nella notte appena trascorsa, del "treno nucleare", il convoglio carico di scorie radioattive da trasportare in Francia. Il timore delle forze dell'ordine è che i manifestanti possano tentare di bloccare il

treno, con tutti i rischi che questo può comportare visto che i vagoni, carichi di materiale molto pericoloso e che proprio per questo viaggiano in piena notte, sono obbligati a percorrere tutta la Valle di Susa per arrivare fino al confine.

Altra data cerchiata in rosso è quella di sabato prossimo. Nel programma del campeggio di Chiomonte, infatti, per le 15 è in calendario un corteo da Giaglione a Chiomonte. L'orario pomeridiano farebbe sperare che almeno in questa occasione non si ripeta l'assalto al cantiere,

solitamente favorito dall'oscurità ma ormai il timore è che si sia tornati al clima della scorsa estate, quando ogni occasione era buona per scatenarsi in un assedio condito da lancio di pietre e bombe carte e dal tentativo di tagliare le reti. Un timore alimentato anche dalla mancata presa di posizione dei leader del movimento e dalla quasi totale assenza di valsusini alle manifestazioni, ormai in mano all'ala violenta del movimento. Proprio per questi motivi, da più parti si è alzata la richiesta di sgomberare il campeggio dei

No Tav a Chiomonte, diventato la base da cui partire per le azioni contro il cantiere. La situazione sarà analizzata domani in un comitato di sicurezza convocato in prefettura a Torino con all'ordine del giorno proprio la situazione in Valle. Lo sgombero non è escluso ma la volontà sarebbe quella di evitare fino a quando possibile ogni possibile "contatto fisico" con i No Tav, soprattutto in un periodo in cui è tornato alla ribalta quanto successo alla Diaz in occasione del G8 di Genova.